

**KIWANIS CLUB
BELLINZONA & VALLI**

GAZZETTAKIWANIANA



**DISTRETTO 5
DIVISIONE XII**



In questi tempi contraddistinti da molte incertezze, l'uomo va vieppiù ricercando i valori fondamentali che stanno alla base dell'esistenza stessa.

Spesso questi valori sono di tipo elementare, semplici, come il motto che unisce i Kiwaniani nel mondo: "we build", ovvero, noi costruiamo.

Il verbo costruire racchiude l'essenza del vivere stesso. Senza il costruire, il creare, tutto sarebbe atrofizzato, amorfo, privo di senso.

Su di un quotidiano ticinese, alcune settimane orsono, riprendendo un articolo apparso sull'autorevole rivista Bilanz, l'articolista si chiedeva se avesse oggi come oggi ancora senso l'esistenza di clubs di servizio. Credo che questi dubbi, come del resto tutti i dubbi, abbiano un fondamento, che può nascere solo dal comportamento a volte ambiguo dei membri dei clubs stessi.

Sono intimamente convinto che assemblee come le nostre siano importanti e necessarie nel contesto generale del vivere quotidiano, e rappresentino dei tasselli determinanti e basilari nel mosaico della società. Questo alla condizione che in ogni momento ed occasione non ci si adagi sul costruito, ma ci si impegni costantemente nelle direzioni più disparate.

Un esempio tangibile di cosa costruiscano i nostri intraprendenti presidenti lo trovate tra le pagine della *Gazzetta*, che pubblica i programmi, alcuni ancora forzatamente incompleti, dell'anno kiwaniano entrante.

Un anno che sarà indissolubilmente marcato dalle celebrazioni del 700' della confederazione.

A Bellinzona, e guai a dimenticare le valli, l'onore di presiedere il Club nell'anno del compleanno, è toccato a Tiziano Gagliardi, cresciuto in una delle nostre più belle valli, la Leventina.

"Titi" e Cristina, sua gentile consorte,

hanno già iniziato con il giusto spirito, mostrando quelle doti di indispensabile umanità abbinate ad una non comune carica di simpatia.

Nella *Gazzetta* del secondo anno, per mantenere la promessa di continuo aggiornamento, si cercherà di dare spazio alle attività dei membri, e questo anche e soprattutto per rispondere ad un'altra esigenza del Kiwanis, e cioè il "conoscersi meglio".

A *Willi Inauen*, del Kiwanis Club Mendrisiotto, è dedicato il primo inserto. A lui, spero, seguiranno altri personaggi accomunati nella Divisione XII.

Continuerà quest'anno, sull'onda dei notevoli consensi riscossi, la rubrica *economia e finanza*, con gli scritti competenti e precisi di *Enzo Fassora*, vice direttore della Banca del Gottardo di Lugano.

Per ultimo, ma non per importanza, voglio tributare un caloroso ringraziamento a coloro che con la loro benevolenza, espressa con le inserzioni, permettono la pubblicazione stessa di *Gazzetta Kiwaniana*, invitandovi a ripagarli nel giusto modo.

Marco Guidotti

GAZZETTA KIWANIANA ANNO II° - N° 1

SOMMARIO

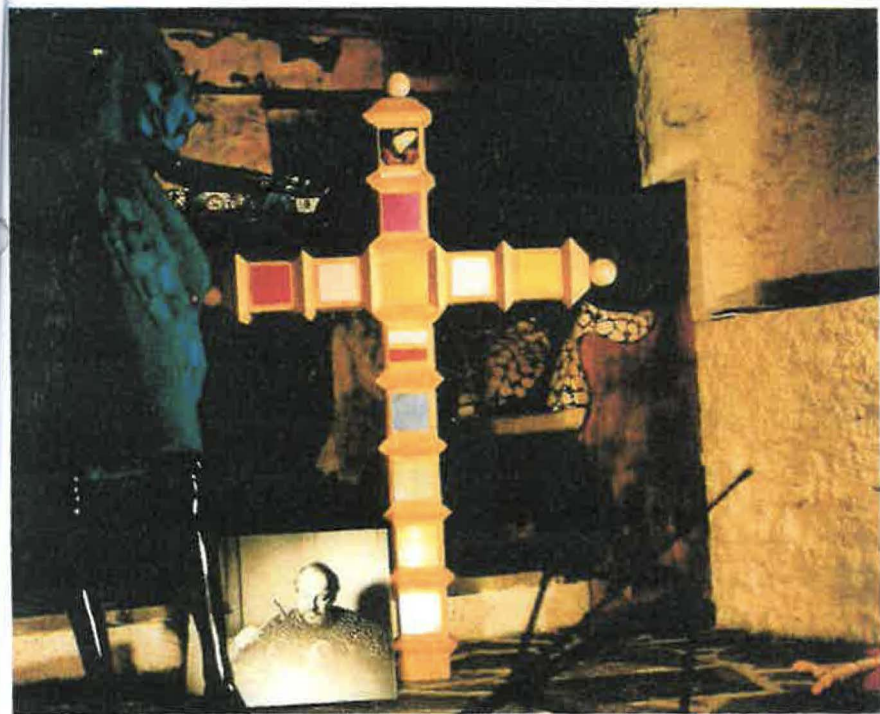
Editoriale	pag. 3
Saluto LT Governatore	pag. 5
Saluto del Presidente	pag. 7
Economia e Finanza	pag. 9
Spazio aperto	pag. 13
Programmi	pag. 18
Una donna nel Kiwanis	pag. 21
In cronaca	pag. 23

Redattore responsabile
Marco Guidotti
redazione:
cp 110 - 6514 Sementina
Tel. 092 27 71 94
Fax 092 27 71 88



Spazio aperto

A Willi Inauen, uno dei due orafi diplomati operanti nel territorio ticinese, il compito di aprire questa rubrica dedicata ai membri del Kiwanis iscritti alla divisione XII. A lui seguirà Armando Good, del KC Locarno. I due fanno parte di un gruppo, denominato la nuova dimensione, a cui aderiscono altri 4 artigiani ticinesi. La presentazione di Willi Inauen è di Gino Macconi.



Modello Croce 2000 Mendrisio

Quanto la presenza di artigiani nobiliti una regione, lo dimostra una terra come la Toscana. Purtroppo, da noi, essi sono pochi, e rari quelli che operano, con pregi veramente artistici, nel campo dell'oreficeria e del gioiello.

Questi due amici Kiwaniani da anni si dedicano con profonda passione e competenza a questo tipo di arte in un angolo del vecchio borgo di Mendrisio (nella Svizzera più meridionale), diventato la loro patria d'elezione. Il loro prezioso operare porta valori di eredità artigianale e storica.

La collaborazione anonima di Maddalena (esperta in pietre preziose, e membro attivo della società Svizzera di gemmologia) e di Willy (orafa fantasioso e creativo), a cui si è aggiunta recentemente quella dei figli Christian e Ivan (entrambi orafi diplomati), ha già avuto ampi riconoscimenti.

I loro prodotti, vera "gioielleria artigianale" nel senso più alto (e più proprio) del termine, cioè realizzati personalmente dal primo abbozzo fino all'articolo finito, si ispirano spesso ad una poetica legata alla tradizione contadina e religiosa della nostra terra.

Nascono così gioielli la cui immagine è suggerita da antiche processioni o dalla significativa forma della vite, vegetale ancora oggi importante nella nostra vita quotidiana e nel nostro paesaggio, ma soprattutto simbolo ancestrale, antico, che affonda le sue radici nei primordi della nostra civiltà: solo due esempi di un'iconografia regionale e universale a un tempo, che affiora in modo personale e organico sulla nostra quotidianità, arricchendola di cose belle e preziose.

Gino Macconi



Spazio aperto

Più gli anni passano e più i miei lavori sono influenzati dal susseguirsi di manifestazioni culturali che si svolgono attorno a me.

Mendrisio, da secoli, è teatro delle più belle ed interessanti processioni storiche del giovedì e venerdì Santo in Europa.

Le strade del vecchio borgo vengono illuminate da stucchi trasparenti, taluni settecenteschi, sospesi a guisa di archi o pendenti dalle finestre o balconi delle case.

Da questa tradizione si sviluppò in me l'idea di creare una croce in oro, argento e pietre preziose.

Simboli, pensieri e colori che documentino il pensare e l'agire del nostro tempo. La Croce sarà formata da dodici cubi che, simbolicamente, rappresentano i dodici mesi dell'anno.

Nell'anno 1988, per la Santa Pasqua, è stato presentato al pubblico il primo cubo. Fra dieci anni ed esattamente nell'anno Duemila, nel duecentesimo anniversario delle processioni storiche di Mendrisio, il mio lavoro sarà terminato.

Da piastre di agata naturale vengono ritagliate le finestrelle traslucenti. Dai frammenti in eccesso sono creati gioielli, in esemplari unici, riportanti la medesima simbologia della croce. Queste creazioni-simbolo rappresentano per me la simbiosi tra il lavoro dell'orafo e la vita della comunità.

Willi Inauen



I primi 3 cubi realizzati